

https://corriereinnovazione.corriere.it/cards/dendrochirurgia-italiana-salva-vigne-tutto-mondo/potatura-20_principale.shtml

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE INNOVAZIONE / NEWS

EVENTI COLAZIONI DIGITALI VIDEO NEWSLETTER - HOMO TECHNOLOGICUS

PANDEMIA GREEN

La dendrochirurgia italiana salva le vigne di tutto il mondo

C'è una pandemia che uccide lentamente le viti. Due esperti friulani hanno innovato le logiche della potatura: ora si fanno operazioni "a corteccia aperta" che le fanno tornare a produrre grappoli sani e abbondanti

di Enrico Maria Corno

Una potatura 2.0

Marco Simonit e Pierpaolo Sirch, 50enni friulani doc, negli ultimi anni hanno messo a punto una tecnica innovativa di "potatura ramificata della vite". Il Metodo Simonit & Sirch preserva lo stato di salute della vite, allungandone considerevolmente il ciclo di vita e la produttività, garantendo uve migliori e in maggiore quantità e riducendo notevolmente i costi vivi della vigna. Per promuovere e vendere questi servizi, Simonit & Sirch hanno strutturato un'azienda, l'unica che si occupi di consulenza e formazione nella potatura della vite a livello internazionale con uffici anche in Francia, in California, Sud Africa e Germania.



Il loro virus sono i funghi

"Da sempre esistono moltissimi tipi di fungo che attaccano la pianta", ci dice Marco Simonit. "La malattia più classica è il cosiddetto mal d'esca. Il punto debole della vite sono le lesioni nella corteccia che la pianta subisce naturalmente e soprattutto per mano dell'uomo nel caso in cui la necessaria potatura sia fatta male o in maniera troppo incisiva. I funghi che volano nell'aria infettano la ferita della pianta (come si vede nell'immagine), esattamente come potrebbe avvenire in un animale, ed entrano nel circolo linfatico. È facile accorgersene, guardando lo stato delle foglie che appaiono a macchie scure, malate e sul punto di cadere".



Come dal dentista

La tecnica usata per curare la vite si chiama dendrochirurgia. "Operiamo più o meno come fa il dentista per togliere una carie: entriamo nella ferita e la ripuliamo con delicatezza, cercando di eliminare il minimo necessario. Nonostante il fungo sia entrato in circolo e abbia colonizzato la pianta, l'azione di pulire e disinfettare le ferite esterne permette alla vite di tornare rigogliosa e di produrre frutti ancora per moltissimi anni a venire". L'immagine che state vedendo è stata scattata ad una pianta malata nel 2013 mentre...



I risultati

...questa fotografia rappresenta la stessa pianta quattro anni dopo essere stata operata, nel 2017, tornata perfettamente attiva e in salute. Dopo nove anni di lavori e sperimentazioni, i risultati sono sorprendenti: il 90% delle piante trattate guariscono e tornano ad essere pienamente produttive. Pur con tecniche diverse, la dendrochirurgia è usata anche nelle terapie di alberi da alto fusto.



I ferri del mestiere

Di quale attrezzatura ha bisogno il dendrochirurgo? Di pantaloni da lavoro, occhiali protettivi, guanti e di una mini sega elettrica: "All'inizio usavamo una sega elettrica che modificavamo, per quanto possibile, sulle nostre esigenze per aumentarne la maneggevolezza. Ora c'è azienda italiana che ha messo in commercio un kit che prevede una batteria multifunzione da portare in spalla e un potatore elettronico che fa al caso nostro. Poi, per certi casi particolari, riusciamo a produrre da soli alcuni strumenti ad hoc".



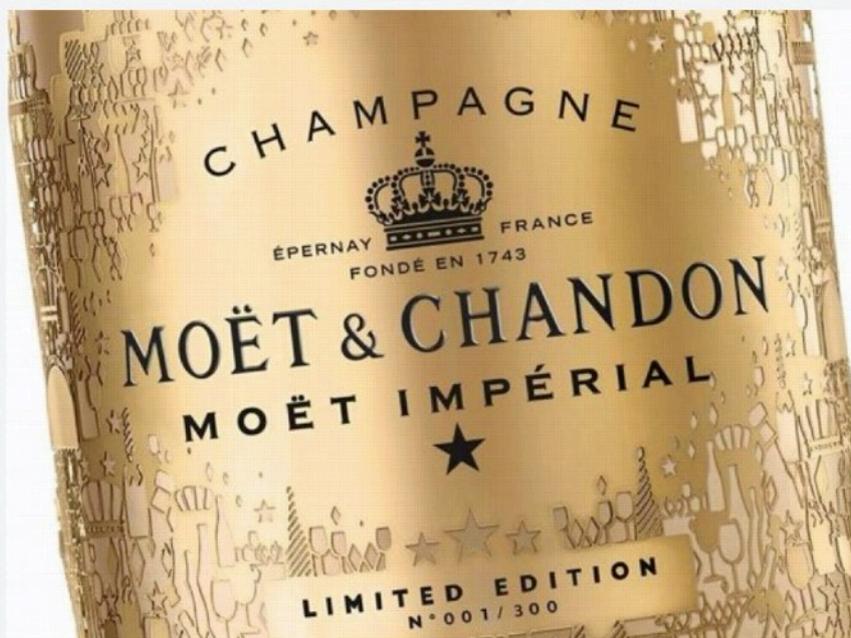
La potatura ramificata

Il segreto del benessere della pianta sta nella potatura ramificata che permette ai rami di svilupparsi, preferendo la crescita naturale della vite alla selezione del fusto verticale che è economicamente più produttivo e che lascia spazio ad altre piante all'interno della vigna. Tutto ciò, aggiunto al fatto che vengono eseguiti sulla vite solo tagli ed incisioni di piccole dimensioni, permette una migliore continuità del flusso linfatico che scorre in modo più efficace, agevolando la prevenzione anche di altre malattie".



Dallo champagne al cognac

Marco Simonit e Pierpaolo Sirch sono conosciuti in tutto il mondo come i Vine Master Pruners, "maestri potatori della vite". I loro servizi sono richiesti dalle aziende più importanti - dal prestigioso Château d'Yquem che produce il più pregiato dei Sauternes (l'unico vino al mondo ad avere la qualifica di "Premier Cru Supérieur") allo Château Latour, fino alla ben nota Moët&Chandon. Per queste aziende, i vigneti sono un asset dal valore incalcolabile, oltre che un pezzo di storia e della cultura. "Abbiamo oltre un centinaio di collaboratori formati da noi che girano il mondo due volte l'anno, in occasione delle potature, per insegnare e dare una mano ai proprietari delle vigne. Abbiamo un portafoglio di 150 clienti nei 13 principali distretti viticoli mondiali".



L'università della potatura

"Abbiamo aperto la prima Scuola di Potatura Italiana della Vite attraverso la quale sono stati formati più di 4000 lavoratori specializzati e abbiamo una serie di collaborazioni con numerose Università e Centri di Ricerca. Per l'Università di Bordeaux, gestiamo il primo corso accademico di potatura al mondo che concede il Diplôme Universitaire de Taille et d'Épamprage", promosso dall'ISVV - Institut des Sciences de la Vigne et du Vin.

